

Oggetto: Alta Velocità ferroviaria a Firenze: informativa e quesiti

Mittente: Associazione Idra <idraonlus@pec.it>

Data: 06/06/2025, 10:25

A: "RT, PEC" <regionetoscana@postacert.toscana.it>

Associazione di volontariato *Idra*

iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

Via Giano della Bella 7, 50124 FIRENZE; Tel. 055.760.27.73, 320.161.81.05

idraonlus@pec.it, idrafir@gmail.com; <http://www.idraonlus.it>, <https://www.facebook.com/idra.firenze>

Firenze, 6.6.'25

Presidente della Giunta Regionale della Toscana
eugenio.giani@regione.toscana.it, regionetoscana@postacert.toscana.it

per conoscenza: - Gruppi del Consiglio Regionale della Toscana
consiglieri@consiglio.regione.toscana.it

Organi di informazione

OGGETTO: Controlli e monitoraggi dei lavori di scavo per l'Alta Velocità ferroviaria nella città di Firenze: **INFORMATIVA E QUESITI**.

Gentile Presidente,

spigolando in rete, ci è caduto lo sguardo su un Suo virgolettato, ne "La Nazione" dello scorso 25 maggio, sotto il titolo "La talpa Marika affianca Iris. Sprint a 20 metri al giorno: "A fine anno alla Foster"".

Dopo aver ricordato che la fresa TBM può vantare oltre 4.500 kilowatt di potenza, con una velocità di scavo da 800 millimetri al minuto per 1.500 metri cubi al giorno, Ella segnala che, proprio per questa sua capacità di 'smuovere' spaventose quantità di terra in poco tempo, la talpa non può 'correre' sempre alla stessa velocità. E aggiunge: ***"Quella dei dieci metri di avanzamento quotidiano è una media che nasce appunto dalle giornate in cui può fare fino a 20 metri al giorno ad altre in cui deve necessariamente rallentare perché ci sia il tempo necessario per smaltire le terre e farle asciugare"***.

Ora, è noto che l'intera narrazione relativa allo smaltimento delle terre di scavo estratte dal sottosuolo di Firenze per la realizzazione dei due tunnel TAV in programma prevede, dagli esordi del progetto, una loro messa a dimora nell'area ex mineraria di Santa Barbara, nel Comune di Cavriglia, in provincia di Arezzo. Ripetutamente anch'Ella, unitamente al committente-progettista Rfi, ha avuto occasione di ribadire l'importanza e il valore di quella scelta.

Ci duole doverLa informare, tuttavia, che **oramai da un bel pezzo le terre di scavo dei**

tunnel non raggiungono più Cavriglia. A notificarlo (Allegato 1) è la Presidente dell'[Osservatorio Ambientale di Santa Barbara](#) istituito dal Ministero per seguire l'attuazione del progetto di riambientalizzazione di quell'area mineraria. Le terre scavate dalle super-talpe Iris e Marika non possono più essere trasferite in Valdarno **“a causa dei tempi di asciugatura superiori alle previsioni”**, scrive la dott.ssa Chiara Pennino. Una circostanza che, osserva, determina *“la conseguente saturazione della superficie di deposito delle piazzole”*. Per quanto consta all'Osservatorio Ambientale di Santa Barbara, **una massa di circa 105.000 tonnellate di sottosuolo fiorentino “è stata conferita presso impianti di gestione rifiuti autorizzati”**. Non è detto peraltro – suggeriamo – che il dato di cui si ha contezza a Santa Barbara sia aggiornato: abbiamo notizia infatti che ormai le terre di scavo del tunnel lasciano il cantiere di Firenze direttamente verso altre destinazioni, sconosciute alla cittadinanza, senza transitare più dall'area ex mineraria di Cavriglia.

Dopo i gravi danni ambientali ed erariali procurati nei decenni a cavallo del nuovo millennio dalla cantierizzazione per la linea ferroviaria Alta Velocità sull'Appennino, in Mugello, a Monte Morello e a Sesto Fiorentino, l'attuazione del progetto di doppio sotto-attraversamento della città Unesco Firenze presenta dunque un quadro di inquietante amalgama di apparente superficialità progettuale, informazione fallace e, al contempo, paradossale enfasi pubblicitaria. Una circostanza che ci spinge a porLe alcune domande, gentile Presidente, se avrà la pazienza di risponderci.

La prima riguarda l'apparente deficit di informazione che le Sue dichiarazioni rivelano. Quando parla di **“tempo necessario per smaltire le terre e farle asciugare”**, è evidentemente al loro conferimento nella ex miniera di Santa Barbara che Ella appare riferirsi. Per quanto a noi risulta, infatti, né dalla Regione Toscana, né dal Comune di Firenze, né da Rfi sono intervenute comunicazioni di un cambio di programma nella gestione delle terre da scavo. Sulla carta stampata, e negli stessi comunicati ufficiali di Palazzo Vecchio (si vedano quelli, recenti, emessi rispettivamente dalle Commissioni Urbanistica e Ambiente [in data 6 aprile](#) e dalla Commissione Urbanistica [in data 26 maggio](#)), si confermano periodicamente le linee progettuali adottate.

Ora invece il piccolo/enorme problema del processo fallito di asciugatura del sottosuolo di Firenze, ‘corretto’ com'è con additivi di cui non si riesce a conoscere la composizione ma evidentemente necessari a rendere possibile lo scavo meccanico con la fresa TBM, rappresenta – nelle citate dichiarazioni dell'Osservatorio istituzionale del Valdarno - un ostacolo talmente insormontabile da costringere progettista ed esecutore dell'opera a un radicale cambio di programma. A noi sembra che all'opinione pubblica gioverebbe sapere peraltro a quali nuovi lidi queste terre vengono indirizzate **“perché ci sia il tempo necessario per... farle asciugare”**, come Ella comunicava appunto pochi giorni or sono su “La Nazione”, ignaro Lei stesso – parrebbe – dell'avvenuta cancellazione (e non da ieri) della destinazione Santa Barbara. C'è dunque probabilmente quanto meno un problema di circolazione dell'informazione nella macchina amministrativa della Regione Toscana.

Ci chiediamo anche tuttavia, Presidente, se le eventuali inefficienze dell'apparato La esonerino dalle Sue responsabilità di vertice. Non ritiene anche Lei che primo compito di una figura apicale, quotidianamente al centro di una ossequiosa e generosa rappresentazione mediatica, sia quello di sottoporre a verifica l'oggetto della propria comunicazione? Non considera anche Lei inappropriate e censurabili leggerezza e superficialità nel rapporto coi *media*, che restituiscono poi

acriticamente all'opinione pubblica notizie eventualmente destituite di fondamento? La clamorosa smentita che qui Le segnaliamo proviene addirittura, come può constatare, da un organo ministeriale!

Certo, non è per noi motivo di sorpresa registrare nelle Sue parole in tema TAV una certa disinvoltura. Ci è capitato più volte di dover deplorare il grado di affidabilità di Sue dichiarazioni: inserendo le opportune parole-chiave, basterà scorrere il sito web o il profilo Facebook dell'Associazione per trovarne documentate le ricorrenze. Così come non sono mancate purtroppo, nel corso di questa XI legislatura, altre occasioni di sconforto, a riguardo di importanti vertenze sociali e ambientali. Anche solo dal nostro limitato punto di osservazione indipendente, non abbiamo potuto registrare una predilezione per approcci orientati all'ascolto e all'interlocuzione democratica. E' stato ad esempio il caso di messaggi, comportamenti, toni o decisioni assunte in materia di emergenza Covid, di gestione dei rifiuti, di armi nel parco di San Rossore, di gassiere e rigassificatore GNL nel porto di Piombino, di industria eolica su crinali preziosi condannati al disboscamento in Mugello. Non solo per i metodi adottati dalla Giunta da Lei diretta, ma anche nel merito, ci son parse scelte orientate in direzione ostinata e contraria alla svolta verde (altra cosa dal *green*, temiamo!) necessaria al territorio e alla società toscana.

Infine, Le porgiamo una richiesta di cortesia istituzionale, in cambio di quella che *Idra* Le sta usando aiutandoLa, si spera, a evitare di incorrere in futuri errori involontari di comunicazione sulla TAV.

La scrivente Associazione ha trasmesso al Presidente e ai componenti dell'Osservatorio Ambientale Nodo AV Firenze regolare istanza (Allegato 2) di conoscere fra l'altro presso quali "*impianti di gestione rifiuti autorizzati*" vengono conferite le terre di scavo inidonee alla destinazione Cavriglia, e di quale viabilità e mezzi di trasporto l'esecutore si avvale per il conferimento, nonché le cause che hanno determinato una così importante variazione nel programma dei lavori di scavo, con evidenti incrementi di impatto ambientale e di costi: dopo anni di studi e dibattito tecnico e scientifico, la praticabilità del conferimento dello smarino fiorentino a Cavriglia si è rivelato infatti impossibile sin dalle prime battute. Nessuna risposta è fin qui pervenuta.

Analogamente, all'Ad di Rfi è stato chiesto (Allegato 3) di poter conoscere anche a quanto ammontano ad oggi – per via dei conferimenti in discarica - gli incrementi di spesa. Non è stato ricevuto ad oggi alcun riscontro.

Ecco: ci sarebbe gradito poter informare la cittadinanza – coerentemente con le finalità che la nostra organizzazione di volontariato persegue – dei risultati della nostra ricerca di trasparenza se Ella vorrà aiutarci a raggiungerli con la sollecitudine che al Presidente di una Giunta regionale difficilmente viene negata.

In confidente attesa di un cortese riscontro, Le porgiamo rispettosi saluti.

Il presidente

Girolamo Dell'Olio

In allegato (parte integrante della presente):

Allegato 1 – OA Santa Barbara, Nota Pec all'Associazione *Idra*, 15.5.'25

Allegato 2 - Associazione *Idra*, 15.5.'25, Nota Pec all'OA Nodo AV Firenze, Cantierizzazione Nodo ferroviario AV di Firenze, quesiti

Allegato 3 - Associazione *Idra*, 16.5.'25, Nota Pec all'Ad di Rfi, Cantierizzazione Nodo ferroviario AV di Firenze, quesiti

— Allegati: —

Allegato 1 - OA Santa Barbara, Nota Pec all'Associazione <i>Idra</i> , 15.5.'25.pdf	993 kB
---	--------

Allegato 2 - Associazione <i>Idra</i> , 15.5.'25, Nota Pec all'OA Nodo AV Firenze, Cantierizzazione Nodo ferroviario AV di Firenze, quesiti.pdf	1,9 MB
---	--------

Allegato 3 - Associazione <i>Idra</i> , 16.5.'25, Nota all'Ad di Rfi, Cantierizzazione Nodo ferroviario AV di Firenze, quesiti.pdf	1,9 MB
--	--------